Anno XI N. 40 — Udine, Venerdì-Sabato 17 18 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL VATICANO ASSEDIATO

Sotto questo titolo, si legge nel *Moniteur de Rome:*

Saranno due anni che a proposito della esecuzione del piano regolatore di Roma ci veniva fatta una grave comunicazione, la quale fu propagata alla stampa cattolica europea.

Questa notizia dataci da una persona in grado di essere esattamente informata, svelava i motivi veri pei quali la speculazione, che prima si era rivolta di preferenza verso gli altri quartieri dell'Esquilino e del Viminale, si era tutto ad un tratto innamorata dei quartieri di *Prato di Castello*, che circondano Castel s. Angelo e il Vaticano. Il motivo è che una parola d'ordine era partita dalle Logge massoniche: si voleva a qualunque costo accerchiare il Vaticano e le sue dipendenze.

Le Logge hanno fatto comprare dai loro agenti, a prezzi bassissimi, tutti i terreni dei *Prati*. Una gran parte, come si sa, è stata ceduta al Governo italiano per fabbricarvi il palazzo di giustizia e la caserma dei carabinieri. Altri edifici pubblici o ufficiali vi sono egualmente in costruzione o in progetto. Poco importa che questi terreni dei *Prati* siano stati fino dai tempi antichi i più insalubri di Roma, e che siano esposti alle inondazioni annuali del Tevere. La questione politica deve qui avere il sopravento sulla questione sanitaria. Si vuole assolutamente circondare ed asserragliare il Vaticano fra una serie di edifici improntati al conio della Roma nuova e piemontese.

Un foglio radicale, la *Capitale*, lo confessava apertamente. Essa diceva chiaro e tondo che l'esecuzione del piano regolatore, nella parte di Roma prossima ai palazzi apostolici, aveva per iscopo — sono le sue proprie parole — " di mettere il blocco al Vaticano. „ Fra alcuni mesi, soggiungeva il foglio rivoluzionario, il Vaticano, già fin d'ora circondato, *sarà assediato come una fortezza.*

Ebbene, il piano sì abilmente ideato dalle Logge è stato attuato, almeno nella massima parte. Il quartiere dei *Prati* oggi è coperto da un ammasso di costruzioni informi che sono un'onta sotto il riguardo artistico ed architettonico, ma che ciò nonostante rispondono allo scopo per il quale sono sorte dal suolo e che è, per così dire, di strozzare il Vaticano tra questa morsa di edifici che lo stringono da tutte le parti.

Dopo il quartiere dei *Prati* è ora venuta la volta dei terreni situati fuori di *Porta Angelica*. Adesso i lavori sono spinti innanzi con grandissima attività. Un lato del Vaticano è già fronteggiato; bisogna ora circondare gli altri. Si sarebbe potuto fabbricare fuori di *Porta Cavalleggieri*, ma questa parte di Roma è completamente abbandonata. La ragione è semplice; questi terreni sono troppo lontani dal Vaticano e dai giardini del papa, mentre che la zona di *Porta Angelica* è contigua ai suddetti giardini. Un altro particolare che ha la sua importanza: la crisi edilizia che ha infierito in questi ultimi tempi a Roma ha obbligato molti speculatori privi di fondi a lasciare incompiuti o a rallentare i lavori in un gran numero di fabbriche nei diversi quartieri. Al contrario, gli speculatori che hanno lavori presso *Porta Angelica* hanno ricevuto dalle Banche, incoraggiate certo dal governo, tutte le sovvenzioni desiderabili per continuare. E' dunque evidente che il governo ha un grande interesse politico che tutte quelle fabbriche, di cui ora son noti l'origine e lo scopo, siano finite il più presto possibile.

In quanto agli speculatori, bisogna notare che molti di essi fanno parte dei circoli anticlericali di Roma, o sono notoriamente frammassoni.

Le case innalzate in quelle parti di Roma, sorpassano di più piani le mura dei giardini del Vaticano, in modo che è possibile non solo di vedere quello che vi si fa, ma ancora d'introdurvisi, o almeno di lanciarvi qualunque proiettile. Anzi, uno dei costruttori aveva domandato, pochi mesi or sono, di portare la sua casa all'altezza di 35 metri in modo da dominar meglio i giardini del papa. Il consiglio municipale gli rifiutò l'autorizzazione; noi sappiamo tuttavia che la domanda è stata ripresentata. Coll'aria anticlericale che spira attualmente nelle regioni officiali, vi sono mille probabilità che essa venga finalmente esaudita.

In questo modo, il Vaticano non solo sarà tutto circondato, ma sarà sotto una sorveglianza e uno spionaggio permanente, poichè molte finestre staranno spalancate come vedette da tutti i lati. Per tal modo la prigionia materiale del pontefice si restringe sempre più tutti i giorni. I suoi carcerieri non vogliono neppure che il papa goda in libertà l'ultimo asilo che non hanno potuto rapirgli. Se la cosa va così in tempo di pace, che cosa sarà in tempo di guerra, allora che le passioni fossero furiosamente eccitate? E chi ci garantisce l'uso che potrebbe farsi di questa cerchia ostile da cui è stato attorniato il Vaticano? Fin qui, a Roma, il papa non era più in casa sua; fra poco, egli non sarà in casa sua neppure stando in Vaticano.

FRA LA RUSSIA E LA S. SEDE.

Il *Gaulois* dice che fra lo czar e il Vaticano fervono pratiche attivissime per un avvicinamento. Ne è autore l'ambasciatore francese presso la S. Sede, conte Lefèbvre de Béhaine, dietro le istanze reiterate del quale, Alessandro III *si è deciso* ad un passo, dal cui lo dissuadeva fortemente l'elemento panslavista, che lo circonda, specie il Pobedonoseff, procuratore del così detto Santo Sinodo.

L'ambasciatore francese spiegò tutto il suo zelo per far tacere gli scrupoli d'amor proprio dello czar, adducendogli probabilmente delle ragioni d'ordine politico, cui il *Gaulois* non accenna, ma che facilmente si ponno supporre.

È dunque sperabile che quanto prima vengano ristabilite relazioni officiali fra la corte russa e il Vaticano.

Il *Gaulois* aggiunge che quando il Crispi apprese la parte che l'ambasciatore di Francia avea avuto in questo affare, andò su tutte le furie *(il a été littéralement furieux)*. Probabilmente però queste furie il corrispondente del giornale parigino non le avrà viste; ma non sono punto inverosimili.

La politica pazzamente anticlericale, inaugurata dal governo italiano, fa sì che tornino a sua vergogna e a sua sconfitta tutti i buoni eventi della S. Sede. Un governo, che vuol far dispetto al Crispi senza mancare alle forme inviolabili della diplomazia, non ha che a rendere un omaggio al Papa.

Se questa sia politica sapiente ed opportuna per un paese come l'Italia, lo possono giudicare anche i bambini. La è una politica settaria, la quale naturalmente dà i frutti che deve dare.

Intanto noi dobbiamo far voti perchè l'annunciato riavvicinamento della Russia alla S. Sede si verifichi; poichè esso sarà, non solo una gloria di più del pontificato di Leone XIII, ma anche un principio di libertà religiosa e di pace per i poveri cattolici, sudditi dello czar.

AL VATICANO

I cattolici dell'isola di Ceylan a Leone XIII.

I cattolici di Ceylan formano due diocesi *dopo* lo stabilimento della gerarchia cattolica nelle Indie Orientali: l'archidiocesi di Colombo, dove evangelizzano gli oblati di Maria Immacolata, e la diocesi suffraganea di Kandy, affidata ai benedettini silvestrini. A dodici mila cinquecento giun-

---

APPENDICE 108

Il piantatore della Martinica

E noi non verseremo per due rivi il cuore a questi ricordi, e richiamati ancora sul luogo istesso dove quei fatti tremendi si compierono?

Ephraim era pallido come un cadavere e non rispondeva.

Lavergne continuò:

— Per ordine di Pilato, Gesù fu ricondotto innanzi al tribunale del governatore; e il Salvatore dovette risalire i ventotto gradini della scala di marmo che fu poi trasportata in San Giovanni Laterano, Ephraim, noi vedremo quella scala e voi come me la salirete in ginocchio... Pilato non potè a meno di trasalire vedendo in quale stato era ridotto il prigioniero, e pensò che quella vista avrebbe finalmente intenerito anche i più feroci.

Intanto Lavergne e il suo compagno lasciarono la chiesa dei francescani e passarono al convento delle Dame di Sion.

— Sapete voi chi fu il fondatore di questo monastero?

— No; rispose Ephraim.

— Fu il padre Ratisbonne... un giorno nel silenzio di una chiesa la Vergine gli apparve e gli parlò... Il cuore del giovane si sentì cambiato come già Saulo sulla via di Damasco... domandò il battesimo e divenne apostolo in questa istessa città di Gerusalemme dove si compierono i misteri della nostra Redenzione.

— Entriamo; disse rapidamente Ephraim.

I due giovani furono condotti presso l'arcata detta dell'*Ecce Homo.*

— Fu da questo luogo, prese a dire Lavergne, che Pilato gridò ai giudei: Ecco l'uomo! cioè: Ecco colui che voi chiamate il perturbatore del popolo, ecco quel fantasma di sovrano che voi temete... non ha nemmeno più un soffio di vita...

« Crocifiggilo! crocifiggilo!

« Ma egli morrà ancor prima di uscire di qui...

« Crocifiggilo! crocifiggilo! » Oh! Ephraim qual scena! quel governatore tremante, quella folla ebbra di rabbia, assetata di sangue, quella vittima innocente incoronata di spine, coperta di uno straccio di porpora... quelle grida di morte ripetute tra orribili bestemmie... Quando io penso a quella scena, qui in questo luogo, ove or fanno più che diciotto secoli è pure realmente avvenuta, sento che poserei per sempre le mie labbra su quel marmo e che vi spirerei volentieri l'anima mia tra il pianto e la compassione e l'amore per Colui che fino a quel punto ci ha tanto amato.

— Io non avrei domandato la sua morte, ve lo giuro, Lavergne.

— Ma che altro fate voi e i vostri! e gli uomini peccatori che cosa fanno se non flagellare, crocifiggere di nuovo Gesù ogni volta che lo offendono?

A poca distanza dall'arcata Ephraim e Lavergne si fermarono affine di vedere la pietra *(lithostratus)* sulla quale si sedeva il governatore quando avea da rendere una sentenza capitale.

— Dopo che Pilato ebbe fatto ritirar Gesù, ripigliò Lavergne; domandò un catino con dell'acqua, si lavò le mani innanzi alla folla e disse:

« Io sono innocente del sangue di questo giusto; starà a voi il rispondere ».

E il popolo furiosamente a gridare:

« Che il suo sangue ricada sopra di noi e sopra dei nostri figli ».

— Queste parole, Ephraim, *caddero fulminee* su quelli che le pronunziarono e una gran parte di essi videro la distruzione di Gerusalemme predetta da Gesù. Si era venduto Gesù per trenta denari; e allora si diedero per un denaro trenta giudei... non vi ribellate contro i secoli che vi videro banditi, cacciati, maledetti; voi soli siete a voi stessi cagione della maledizione che vi pesa sul capo; i vostri padri l'hanno invocata sopra di sè e sopra dei loro figli, innanzi al pretorio di Pilato.

Uno stretto bugigattolo di quattro o cinque piedi scavato nella muraglia istessa fu mostrato ai due giovani come il luogo dove stette Gesù mentre che gli si preparava la croce.

Gli si tolse il mantello di porpora; gli si resero le sue vestimenta; fu poi trascinato in mezzo alla corte e gli fu posta sulle spalle una pesante croce.

Il sinistro corteo si pose in marcia uscendo dalla porta giudiziaria per avviarsi al Calvario che era allora fuori delle mura di Gerusalemme; in generale non è ben calcolata la distanza che separa il pretorio dal Golgota.

La discesa che si segue per arrivarvi non supera i milletrecento passi. A poca distanza dunque l'uno dall'altro noi troveremo i punti degli episodii più toccanti della Via *Dolorosa.*

Lavergne indicò ad Ephraim una colonna di marmo rosso.

— E' qui, disse egli, che Gesù indebolito dalla flagellazione cadde la prima volta sotto il peso della croce.

I due giovani proseguirono.

Dopo cinquanta passi, Lavergne si *fermò* di nuovo.

— Le rovine che qui vedete, *diceva egli* al suo compagno, sono quelle di una chiesa un tempo dedicata alla Madonna di tutti i dolori. Una tradizione confortata dall'autorità di san Bonifazio e di sant'Anselmo attesta che in questo punto Maria, cacciata dal pretorio, venne ad aspettare il suo divin figlio; essa volea gettarsi sopra di lui; ma i carnefici glielo impedirono... Essa il vide sanguinolente, coperto di piaghe e potè intendere da quella bocca divina le tenerissime parole: *Salve Mater!* — Allora, dice sant'Anselmo, la Vergine cadde nelle braccia dei fedeli amici che insieme a lei seguirono poi Gesù fino al Calvario.

I due *giovani continuarono* il cammino, ma pareva che Eprahim seguisse a stento i passi del suo compagno *divenuto* sua guida.

(Continua).

gono quei cattolici; ed anch'essi vollero umiliare al S. Padre i loro sensi di amore, nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale. E lo fecero con un indirizzo del clero e dei fedeli, scritto in lingua cingalese sulle foglie di albero, con copertine d'argento artisticamente lavorate, ed in quella maniera che gli antichi cingalesi solevano presentare gli indirizzi ai loro re. L'indirizzo è accompagnato dai seguenti doni: cinquanta chili di caffè e dieci di tè indigeno e di prima qualità, contenuti in quattro cassette di legno *setim*. Una grossa tigre, bene imbalsamata, da sembrare viva. Una rara raccolta di farfalle di Ceylan. Un *album* di vedute e costumi Kandiani con altre curiosità. Una offerta dell'obolo, piccola in sè, ma assai grande avuto riguardo alla povertà di quella missione e all'affetto grandissimo con cui quei cattolici l'hanno inviata al S. Padre. I detti oggetti già si trovano alla esposizione vaticana. L'indirizzo poi, entro elegante astuccio, fu presentato a sua Santità da mons. Marzolini, ed il S. Padre ebbe la somma benignità di osservarlo foglia per foglia e di leggerlo nella traduzione italiana, che in istampa era unita all'originale, degnandosi di esprimere il suo gradimento e d'inviare al vescovo, clero e fedeli della missione di Kandy una speciale benedizione.

Merita un cenno l'indirizzo dei cattolici cingalesi, e noi ne diamo il principio e la conclusione:

Adorazione dell'Altissimo Iddio Uno e Trino.

E' questo l'umile indirizzo che Clemente, vescovo di Senkanda Saila Maha Nuwara (Kandy) in Ceylan, ed i suoi sudditi spirituali, il clero secolare e regolare ed il laicato, dotti ed ignoranti, ricchi e poveri, uomini e donne, giovani e vecchi, presentano a sua Santità Papa Leone XIII, solo capo visibile e sommo sacerdote dell'universale Chiesa cristiana, e che siede nella santa ed apostolica cattedra di Roma, nella faustissima occasione della cinquantesima ricorrenza dell'anniversario della promozione al sacerdozio del loro Padre comune.

Santissimo signore,

Noi baciando i piedi di giglio di voi, che siete l'alto rappresentante in nome e potere (simile alla sovranità incomparabile del leone della foresta) dell'onnipotente Leone della tribù di Giuda, il Salvatore Cristo, Figliuolo di Dio; e per l'esultanza che sentiamo da che voi celebrate, alla fine di quest'anno, il cinquantesimo anniversario della vostra ordinazione, desiderando offrirvi il nostro amore, onore e rispetto, colle nostre mani alzate sino ai nostri capi; considerando i principali attributi del vostro officio, che sono la grandezza, il fondamento, la preziosità, la santità, la saldezza, veniamo alla vostra santa presenza per venerarvi e per mettere ai vostri piedi cinque gemme saffiro, diamante, rubino, giacinto e diaspro.

Noi, il vescovo della chiesa di Kandy, la storica città di Ceylan, ed il clero, con i tuoi sudditi spirituali del laicato insieme ai giovani che vanno a scuola, pregando che piovano sul tuo capo, o Leone, i tesori celesti, unanimamente ti veneriamo. Baciando divotamente i piedi di te, Leone, che — come la risplendente luna della calda stagione che spande i raggi della sua luce in continenti, regioni ed isole; e come il leone, re della foresta, che sicuro del proprio valore con certezza abbassa l'arroganza dei nemici elefanti — regni con splendore e potere nella città di Roma, noi ti offriamo quest'indirizzo di sincera congratulazione.

ITALIA

Dolo — *40 anni di studi per la quadratura del circolo.* — Leggiamo nella *Venezia*:

« Angelo Zebellin di Dolo, appassionato cultore delle scienze esatte, in mezzo alle gravi e molteplici quotidiane sue occupazioni, trovò tempo di consacrarsi alla ricerca della quadratura del circolo, e per oltre otto lustri lavorò con eroica pazienza, con ammirabile costanza alla soluzione dell'arduo problema, finora ritenuto impossibile.

« Sei anni fa, egli sottopose i suoi calcoli al giudizio di persone competenti, fra le quali ci piace ricordare il chiarissimo professor Minich della R. università di Padova e n'ebbe lodi ed incoraggiamenti.

« Giunto assai vicino alla meta, si ripose con ardore allo studio per toccarla, e ritiene finalmente di aver trionfato. »

Egli sottoporrà ai matematici la sentenza.

Livorno — *Incendio a bordo di un piroscafo* — Alle ore 7 pom., mentre il piroscafo di bandiera spagnuola *Carranga* disponevasi a partire, sviluppavasi un incendio nella stiva, dove trovavasi una gran quantità di lino e canapa. Avvisati i pompieri, questi, colla massima sollecitudine, giunsero a bordo, e, dopo un lavoro attivissimo e proficuo, riuscirono a spegnere il fuoco, che aveva recati dei danni assai rilevanti. Carico e bastimento erano assicurati. L'incendio fu casuale.

Milano — *La vendita della ferrovia Nord-Milano* — La notizia che le banche Generale e Subalpina abbiano acquistata la ferrovia Nord-Milano è definitivamente accertata. Il prezzo dell'acquisto è fissato in sette milioni e settecento mila lire. Essendovi, fra le condizioni a cui è subordinato il contratto di compra vendita, la concessione della costruzione ed esercizio della linea Saronno-Mendrisio, a fatti compiuti, l'attuale stazione di piazza Castello verrebbe soppressa.

Palermo — *La mafia potente* — Uriele Cavagnari, ha fondato a Palermo un giornale intitolato *l'Isola*, con il programma: combattere la camorra e i camorristi.

Questo programma non è piaciuto all'alta mafia, la quale ha preso di mira Cavagnari e il suo giornale.

Ecco l'ultimo tiro ch'egli annunzia in un dispaccio al *Messaggiero* di Roma, in data 11 scorso:

« Questa sera, mentre si metteva in macchina *l'Isola* una mano ignota rubò la prima pagina in piombo, presenti e non vedenti cinquanta persone. Pare incredibile ma pure è così. »

Roma — *Avviso... a chi tocca!* — L'ufficioso *Fracassa* pubblica, sotto il titolo *ceneri anticipate*, una grossolana caricatura nella quale si veggono in ginocchio, davanti ad una balaustrata, i ministri Coppino, Grimaldi, Magliani, Saracco, Brin e Bertolè-Viale; — e in piedi stanno Crispi, in abiti episcopali, e Zanardelli in veste da chierico, quegli mettendo un pizzico di cenere sulla fronte di Coppino genuflesso, e Zanardelli, portante, dietro al vescovo Crispi, il piattello della cenere. Sotto si legge: *Memento, minister, quia pulvis es et in pulverem reverteris!*

Che cosa è?...

Un ammonimento per tutti i ministri, tranne che per Zanardelli... pur che si adatti a fare da chierico?!...

— *Strozzini nei ministeri*. — Scrivono da Roma al *Resto del Carlino*:

Ho sentito fare delle lagnanze assai vive per quelle arpie che stanno nei ministeri, che tolgono ad altri impiegati, che sono in istrettezze, proprio la pelle per prestar loro pochi soldi. E per non parlarvi che di quanto consta a me personalmente, vi dirò che un capo sezione del ministero dell'istruzione ha avuto l'imprudenza di rilasciare una ricevuta, nella carta stessa che dovrebbe servire esclusivamente per l'ufficio e che serve invece pei suoi affari particolari, dalla quale emerge che l'interesse esatto da lui è dell'11 1/2 per cento, con pegno di garanzia per l'ammontare della somma prestata!

Che ve ne pare?

E' deplorevole che queste infamie debbano restare impunite e che non vi sia una legge severa che colpisca questi rettili schifosi, queste vere sanguisughe dell'umanità.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Monumento a Mickiewicz.* — La città di Cracovia innalzerà un monumento alla memoria del poeta polacco Mickiewicz, che fu professore di slavo al collegio di Francia.

Una sottoscrizione pubblica raccolse la bella somma di L. 400,000.

Tale monumento sarà il più grande di simil genere in Europa, imperocchè raggiungerà l'altezza di 18 metri.

Ne ottenne incarico, dietro concorso, lo scultore Godebski.

Cocincina. — *Un aereolite « monstre ».* — Il *Cosmos* ha ricevuto la seguente comunicazione da Saigon:

« Leggo spesso nel *Cosmos*: Un aereolite è caduto qua, un bolide è caduto là. Eccone uno che vi giunge dalla Cocincina.

Voglio sperare che il *Cosmos* vorrà dare asilo a questo viaggiatore. Esso è di una complessione rispettabile. Il *Journal Officiel de la Cochinchine française* pubblica un rapporto su questo bolide del signor Delauney, capitano d'artiglieria di marina.

Questo bolide misura in lunghezza 32 metri, e pesa 2,895 tonnellate. Un piccolo pianeta, insomma! »

Francia — *Lo strano avviso di una anarchica.* — Luisa Michel ha indirizzato ad alcuni giornali parigini la curiosa lettera seguente:

« E' inutile che la povera gente creda che io nuoti nell'oro perchè si ristampa il mio romanzo la *Misère*; quest'opera è stata venduta, sei anni fa, al signor Fayard; compresi i diritti di autore.

« Non devo assolutamente percepire nulla nè da questa edizione, nè da nessuna di quelle che si pubblicheranno in seguito.

« Siccome mi è impossibile di pagare il tramvay di ritorno a tutti coloro che vengono nella speranza che io possa aiutarli, col guadagni di questa pubblicazione, credo di dovere avvertirli.

« *Luisa Michel.* »

Grecia — *Scavi a Tebe.* — Il *Journal des Debats* ha da Atene: « Gli scavi eseguiti a Tebe, attorno alle rovine del tempio dei Cabiri, hanno condotto a risultati inaspettati. Si sono rinvenute 500 statue o frammenti di statue, rappresentanti per la massima parte degli animali. Queste statue, dissotterrate con cura, saranno trasportate al museo di Atene. »

Irlanda — *Il papa e gli irlandesi.* — Il S. Padre ha ricevuto l'Arcivescovo di Dublino e il Vescovo di Cork coi quali si intrattenne discorrendo animatamente delle condizioni politiche, economiche e religiose dell'Irlanda.

Ai due prelati esternò il vivissimo desiderio di adoperarsi per il bene degli irlandesi e li incaricò di portare le sue benedizioni a quei generosi figli di S. Patrizio.

— *Bella proposta.* — Il marchese di London-derry propone ai suoi fittabili irlandesi di vendere loro tutti i suoi fondi. Il pagamento sarebbe fatto in 20 annualità il prezzo essendo basato sugli affitti attuali ridotti del 20 0/0.

Se la proposta è accettata e se trova numerosi proseliti tra i landlors ed i fittabili irlandesi, la crisi agraria dell'Irlanda scomparirà da sè.

Portogallo — *Politica africana.* — Il governo ricevette la notizia della sottomissione del re degli Amatongas, uno dei più potenti sovrani del sud d'Africa.

Cose di Casa e Varietà

Monsignor arcivescovo

Notizie giunte da Roma recano che, levata dal chirurgo la fasciatura ingessata, si constatò con piena soddisfazione essere la frattura del braccio perfettamente rimarginata. Quindi sua Eccellenza pensa a preparare il sospirato ritorno fra noi, e probabilissimamente ci sarà verso la fine del corr. febbraio.

Concorso

La curia arcivescovile di Udine in data 17 febbraio n. 532 ha indetto il concorso alla *vicaria curata* di s. Leonardo del luogo di s. Leonardo degli slavi vacante per morte del M. R. D. Antonio Banchig ultimo ed immediato vicario curato seguita li 9 novembre 1887.

L'esame è fissato pel giorno 22 marzo p. v. ed il tempo utile per il concorso resta fissato pel giorno 17 marzo suddetto.

Economi spirituali

A suo tempo abbiamo omesso di annunciare che, rimasta vacante la parrocchia di Povoletto per rinuncia del rev.mo Cantoni, ne fu nominato economo il m. r. d. Luigi Romano Bibis capp. di Magredis nella parrocchia stessa.

Sappiamo che il r.do Lotti ha ricevuto ordine dalla r.ma curia di amministrare la pieve di Mortegliano fin che verrà provvisto un economo spirituale.

Il nuovo prefetto

ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Una breve visita

ci ha fatto la notte scorsa la *fata bianca*; ed oggi ancora fioccò qualche poco, ma al mezzogiorno tutto era sparito e accennavano a diradarsi anche le nuvole. Manco male.

L'on. Marchiori

è colpito da lutto domestico per la morte di un fratello avvenuta testè a Rovigo.

Le torcie nei funerali

Il municipio di Udine notifica:

Visto che in causa delle colature di cera dalle torcie portate negli accompagnamenti funebri vien reso pericoloso il transito, particolarmente sui marciapiedi, e che ciò succede in modo da rendere necessario un provvedimento;

Visto l'art. 104 della vigente legge comunale e provinciale; il sindaco determina:

1. che negli accompagnamenti funebri, a partire dal giorno 15 marzo p. v. non saranno ammesse che quelle torcie, alle quali sia applicato a conveniente distanza dalla fiamma, un disco metallico del diametro di 18 centimetri almeno, con orlo rilevato, e che serva a raccogliere le colature della cera;

2. che i portatori delle torcie dovranno seguire il convoglio funebre nel posto e nell'ordine che loro verrà indicato dai commessi ed agenti municipali; vietato ai portatori stessi di camminare sui marciapiedi.

I contravventori alle premesse disposizioni incorreranno nelle penalità stabilite dall'art. 146 della citata legge comunale e provinciale.

Appalto di rivendita

Il giorno 17 marzo p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio dell'intendenza di finanza di Udine si terrà l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita n. 2, comune di Maniago, frazione di Maniago.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali fu nell'ultimo triennio di lire 1664.87 cioè:

dal 1 luglio 1884 al 30 giugno 1885 lire 2029.21;

dal 1 luglio 1885 al 30 giugno 1886 lire 1468.28;

dal 1 luglio 1886 al 30 giugno 1887 lire 1497.13.

Furfanterie

L'altra notte alcuni furfanti tuttora ignoti appiccarono fuoco ad alcuni fasci di canne da granoturco da loro poste a ridosso del portone della canonica del cappellano di Paderno! Per buona ventura fu scoperto a tempo il fuoco e venne spento.

La linea Cividale-Portogruaro

Il consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto della provincia di Udine per l'allacciamento della ferrovia Udine-Cividale colla Portogruaro-Casarsa alla stazione di Portogruaro, a condizione che a richiesta del governo la provincia eseguirà il tronco indipendente d'innesto.

Per la verità

Da informazioni avute rettifichiamo quanto ci è occorso scrivere nel nostro N. 38 sugli ultimi momenti del defunto parr. di Mortegliano.

Nel pomeriggio di martedì si portò egli nella confermine Talmassons, vi cantò vesperi solenni per la festa di S. Valentino. A testimonianza di quel rev.mo parr. e dei molti convenuti l'Italiano si mostrò gaio ed allegro, e tenne viva la conversazione con molte lepidezze fin all'ultimo. Alle 5 incirca partiva da colà in vettura per rincasare. Alle 6 teneva breve conferenza nella sua chiesa alle congregate del S. Cuore. Indi udiva le loro confessioni fino alle 9 1/4. Ritiratosi in casa, accusò insolito mal essere, indebolimento di forze, onde direttamente si mise a letto. Crescendogli il malore mandò pel medico, che pronto venne, ed ordinò alla farmacia una pozione calmante. La bevve, ma non per questo migliorando, anzi sentendosi rapidamente venir meno mandò pel sacerdote. — Nel frattempo l'infermo s'abbandonò come svenuto; agli eccitamenti del dottore non rispose, e voltosi di fianco spirò placidamente. I due sacerdoti r.do Lotti e r.do Toso accorsi

frettolosamente non poterono che constatare la morte.

I funerali del parr. di Mortegliano

Obbligato per molti titoli di gratitudine e convenienza alla sempre cara persona del dott. **Pietro Italiano** repentinamente tolto dalla morte all'insigne pieve di Mortegliano che da sette anni reggeva, mi son fatto un dovere di assistere ai suoi funebri, di dare un ultimo addio ai suoi resti mortali. E vi giunsi in buon punto. Alle ore 10 1/4 di ieri mattina il funebre corteo sfilava dalla casa canonica, e dopo un breve giro sulla piazza della chiesa, causa il tempaccio, entrava nel tempio. Il nero apparato di quei colonnami, il gigantesco catafalco piramidale, le corone d'alloro abbrunate pendenti ai quattro lati, i candelabri degli altari listati a lutto, le mille e mille fiammelle sparse nel vasto ambiente, le cento e cento teste bianco velate delle ascritte al S. Cuore, i volti addolorati di tutto quel popolo ivi raccolto, l'eco melanconica delle sacre salmodie, infondevan nell'animo tale una mestizia, ch'era *forza piangere*. E piansi realmente quando dopo molti stenti ho potuto penetrare tra quella calca e passo passo avvicinarmi a toccare quella bara entro cui riposava il venerato estinto.... Compiuta la funebre officiatura ed incominciata la S. Messa celebrata dal r.mo parr. di Chiasiellis visibilmente commosso le flebili note dell'organo cavate dall'esperta mano del maestro r.do Lotti, e le robuste e flessibili voci della cantoria mortegliianese aggiunsero l'ultimo tocco alla pietosa scena. Vi fu musica dei maestri Rossi e Pavesi. Toccante assai il *dies irae* patetico il *Domine Jesu* all'offertorio, espressivo il *dona requiem* nell' *Agnus Dei*. Alle 12 circa il r.do Masutti, prof. nel seminario arcidiocesano, montava il pergamo per tenervi breve ma forbito elogio funebre.

Esordì interrogando quella muta bara, lamentando che i sacri bronzi per i primi coll'annunzio della quaresima avessero dato altresì la ferale notizia che il padre aveva abbandonato i figli. Toccò dell'adolescenza del giovinetto **Italiano**, dei suoi studi nel patrio seminario, disse la *diligenza* esser stata il suo carattere distintivo nel chiericato, rilevò i non comuni talenti del dott. **Italiano** nella cattedra all'università in Padova, mostrò, tornargli ad onore averlo avuto per maestro. Si diffuse nel far vedere ai figli il tanto che il padre ebbe a faticare per essi nel settennio di suo governo parrocchiale, fino a consumar se stesso.

Chiudendo, fu felice nell'antitesi col dire non esser muta quella bara, parlarne i suoi esempi, ed avergli questi meritata la corona del premio. — Commovente nell'esortare i figli a riconoscersi verso il padre con preghiere, communioni, ss. Messe; terminò mandandogli il saluto dell'eterna pace.

L'orazione, ascoltata con religioso silenzio, cavò più d'una lagrima da molti occhi. — Compiute le assoluzioni di rito, il mesto convoglio s'avviò al cimitero. Al passaggio del feretro i pubblici esercizi restaron chiusi in segno di lutto. Imponente lo sfilar lento mesto devoto di tanti uomini, fanciulli sacerdoti chierici e donne, ed a dispetto del brutto tempo, non è esagerato il dire, che quasi tutta Mortegliano erasi riversata al camposanto a render l'ultimo omaggio filiale all'amatissimo padre e pastore.

All'1 1/2 il religioso rito avea termine, e la salma deposta sotto un loggiato mortuario veniva lasciato sino al tramonto a soddisfazione devota degl'amorosi parrocchiani.

Addio, anima benedetta, t'accolga Iddio nella sua imperitura gloria e di lassù ricordati di chi in terra sinceramente t'amò.

O.

Rissa

A Mortegliano l'ultimo di carnovale vennero a contesa certi Cinzone G. e Faidutti R. abitanti nello stesso cortile. Quegli con una scaletta a piuoli ferì il Faidutti al capo e alla faccia piuttosto gravemente. Si è poi reso latitante.

Un libretto opportuno

Ora che più viva che mai si fa sentire l'ammirazione per il fondatore veramente prodigioso degli istituti salesiani, crediamo opportuno ricordare che intorno alla sua vita venne stampato un bell'opuscolo, con ritratto fotografico, qualche anno fa, dalla tipografia del Patronato. La biografia di don Bosco è di uno scrittore francese. Ben noto, e chi la pubblicava (sac. G. dal Negro) la facea precedere tra le altre, dalle seguenti parole: « Il prete che presento è vivo e sano, è gloria d'Italia. Lo vidi, da pochi mesi, nel suo primario istituto, dove un migliaio e più di persone, da lui raccolte e provvedute di pane spirituale e di pane corporale, attendono a coltivare le scienze, le arti, le industrie. Di lui m'era fitto in mente di voler scrivere alla buona poche righe, e per togliere i pregiudizi dei nemici dei preti e per eccitare anche le buone persone secolari a fargliisi cooperatrici; nella lusinga ancora di invogliare un qualche *potente benefattore* a metter mano alla borsa, sicchè anche ad Udine si potesse fondare un istituto a mo' di quello di don Bosco e proprio sotto la direzione di lui. Un libretto che mi venne fra mano « opere religiose e sociali in Italia » dettato in francese dal conte Conestabile, mi piacque assai e mi fe' pensare che avrei potuto risparmiar fatica, con maggior frutto, ripubblicando semplicemente quanto dall'esimio scrittore fu narrato del prete che voglio si conosca e si ammiri. »

Di questo libretto rimangono ancora poche copie che si trovano in vendita alla tipografia del patronato e presso il signor Raimondo Zorzi al prezzo di 30 centesimi.

Piccola posta

Sig. F. F. M. d. T. — La ringraziamo della gentilissima sua. Quando ne fosse bisogno la pubblicheremo.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata in Russia, depressione nell'alta Italia — Mosca 774. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque. Nevicate a nord ovest, pioggie generali copiose nell'Italia superiore, venti meridionali forti nel giorno freschi di notte. Temperatura generalmente diminuita — Stamane cielo nuvoloso, coperto, piovoso; scirocco forte o fortissimo nella penisola salentina, maestro fresco nelle isole, calma al nord, libeccio fresco altrove. Barometro intorno 750 mm. a nord, 755 Cagliari, Bari e Gratz, 757 Sicilia — Mare generalmente agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi forti al terzo quadrante occidente, meridionali altrove. Cielo piovoso specialmente nell'Italia inferiore. Altra nevicata — Mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La Paleina, nuovo esplosivo

Un ufficiale francese, il luogotenente Laufrey, propone, come polvere da guerra e come polvere da mina, una polvere-paglia, col dà il nome di *Paleina*.

La preparazione di questo nuovo esplosivo è presso a poco eguale a quella del cotone fulminante. S'incomincia a sottoporla a procedimenti che, oltre a toglierle il grasso, servono a disgregarne le fibbre rendendole morbide e pieghevoli, *come quelle del cotone*. Queste fibre vengono quindi lavate e triturate con meccanismi analoghi a quelli che si adoprano nelle cartiere per trasformare i cenci in pasta. Da questi meccanismi la paglia esce *in fogli*, o viene tagliata in tante rotelle o dischi, e questi immersi in un miscuglio d'acido nitrico e d'acido solforico, quindi lavati per togliere l'eccesso d'acido, e finalmente bagnati in una soluzione di salnitro e di destrina contenente della polvere di carbone di legno duro. Questi dischi vengono finalmente fatti essiccare in appositi ambienti.

Il prodotto ottenuto consiste adunque in *piccoli dischi di paglia compressa*, simile a cartone, i quali possedono rimarchevolissime proprietà esplosive, superiori alla polvere ordinaria; infatti grammi 1,70 di paglia fulminante danno risultati eguali a quelli che produrrebbero 6 grammi di polvere da cannone.

Applicata alle miniere ed agli scavi la paleina ha dato eccellenti risultati; con sessanta grammi di paleina venne rotto in più pezzi un blocco di pietra di circa m. c. 1,20.

La paglia preparata nel modo indicato può assorbire la nitro-glicerina, in proporzione considerevoli, ed acquista delle proprietà esplosive superiori a quelle della dinamite, essendo però di più facile e più sicuro maneggio. Una carica di 150 grammi di paleina ha rotto una rotaia ordinaria per un tratto di 50 a 60 centimetri di lunghezza.

Diario Sacro

Sabato 18 febbraio — s. Pietro Nolasco.

ULTIME NOTIZIE

La Porta è debole.

Un dispaccio del *Times* da Vienna dice: La Porta non rese al loro governo, i montenegrini catturati nell'affare Burgas perchè li aveva già posti in libertà.

Il corrispondente lamentasi di questa debolezza del governo turco incoraggiante i fautori di discordini.

Parla Bismarck.

Il *Times* ha da Berlino: Al pranzo parlamentare, Bismarck parlò sulla situazione in termini ottimisti. Non crede che la Russia voglia impegnarsi in una guerra.

Parla lo « Standard »

Un articolo dello *Standard* dice che l'Inghilterra resterà coi custodi della pace europea, finchè la pace potrà mantenersi. Se la pace si romperà l'Inghilterra si schiererà e, in caso di necessità, agirà con quelli che *difendono*, ciocchè Salisbury chiamò: la politica tradizionale del paese. Non havvi bisogno di nuovi impegni affinchè l'Inghilterra resti fedele a quelli già esistenti da lungo tempo e tutti sanno che la nostra lealtà è al disopra di ogni sospetto.

Tanto vi sono altre tradizioni forse più care ancora al popolo inglese che dobbiamo sostenere, cioè l'indipendenza dei giovani Stati battentisi valorosamente per governarsi da sè.

Bismarck può esporre tutte le vaghe teorie di cui gli piace servirsi accademicamente circa i diritti speciali che il trattato di Berlino conferisce alla Russia.

Il trattato esiste materialmente, invano vi si cercherebbe alcuna stipulazione giustificante tali teorie.

Se la Russia, come dicesi, intavola una azione diplomatica riguardo la Bulgaria, il trattato di Berlino favorirà agli amici del principato larghi argomenti per ricusare di sacrificare allo zar o ai suoi emissari la libertà della Bulgaria.

Contro l'assalto diplomatico si potranno opporre abbondanti risorse diplomatiche.

Contro un'azione militare una forte difesa è nello stesso ordine assicurata.

Il principe di Napoli in viaggio.

Il principe di Napoli si recherà in primavera a fare un viaggio nell'Austria ed in Germania. Egli sarà accompagnato dal colonnello Osio, e rimarrà all'estero qualche settimana.

Le trattative con la Francia.

Il *Fanfulla* è assicurato che furono riprese le trattative per la convenzione commerciale fra l'Italia e la Francia.

Vi è la probabilità di un successo.

Quanto prima saranno convocati i delegati italiani per discutere le proposte nuove fatte dalla Francia.

Fascio italiano.

Zannini fu nominato ministro italiano a Stoccolma. — A onor del vero dobbiamo dire che l'*Adriatico* oggi smentisce la notizia dei posti a pagamento nella cattedrale di Torino. — Nello scontro di Genova due vagoni merci precipitarono in mare. — A Carate (Brianza) bruciò il cotonificio del sig. Stanzenghi; 200 operai senza lavoro. — Mackenzie dice che il Kronprinz può guarire. — Si fa sempre più probabile l'entrata di Berti nel gabinetto. — Il consiglio dei ministri ha pensato alle nuove imposte da regalarci e farà presto. — A Vicenza giorni sono fu colpito da improvviso malore l'ab. G. Zanella poeta distinto. Si temeva di congestione cerebrale; ma va migliorando. Quando il male lo colse si trovava in casa Lampertico dove è tuttora e viene curato amorevolmente.

Fascio africano.

Dall'Africa nessuna notizia certa e poche le incerte. Secondo queste sarebbe avvenuto uno scontro fra dervisci e abissini piuttosto grave. — Il movimento delle tribù mussulmane a favore dell'Italia si sarebbe accentuato (*Tribuna*). — Del resto buio pesto.

Fascio estero.

Un forte incendio è scoppiato a Parigi nei sotterranei del padiglione Grandi Halles destinato ai volatili e alle carni. Gran danno. — La compagnia americana *Philadelphie Reading* sostituì con italiani i minatori scioperanti. — Ieri erano interrotte le comunicazioni telegrafiche con Francia e Svizzera; i telegrammi si spedivano via Austria con aumento di tassa. — Il ministro francese Tirard ha avuto un secondo voto contrario, ma non si dimette. — E' cominciato il processo al correzionale contro Wilson e compagni.

TELEGRAMMI

Gap 16 — Dopo il discorso di Flourens Xavier Blanc prese la parola.

Disse che il governo italiano fece salutare il ministro degli esteri al suo passaggio: *scorge in questo passo un pegno dei sentimenti di concordia e d'accordo che animano i due popoli.*

Flourens è partito stamane per Parigi.

Madrid 16 — Fu sentito un terremoto a Burgolette, Navarra. Pochi danni.

Parigi 16 — Il *Petit Journal* annunzia che Dautresme comunicherà domani a Menabrea *le proposte del governo francese sul trattato di commercio.*

Soggiunge che le ultime notizie da Roma lasciano prevedere che il governo italiano sia disposto a fare alla Francia, delle concessioni, mentre dal canto suo Dautresme ritirerà la tariffa doganale testè presentata alla Camera.

Pau 16 — Vi fu una scossa di terremoto che s'intese a Manloo Cherbourg.

Imperversa una violenta tempesta. E' proibito alle navi di entrare e di uscire dalla rada.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.30	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.36	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.—	9.15	—	—
	pom.	1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

GRATIS
MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR GINEVRA GRATIS

DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT

FAC SIMILE DEL REMONTOIR
ARGENTO GALLONATO
ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco
GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il *dono immediato* del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca *Fratelli* CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Nelle altre città presso i principali Banchieri, *Cambio-Valute*, Banche Popolari e Casse Risparmio.

In *Udine* presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rinchiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antonelli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollarie lesso al ... in scatola da L. 1.75 a L. 2.50 la scatola.

Pesci marinati all'olio e legumi dalla premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per tinti ... capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, da forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle crosti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro grazioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — In dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 16.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

AMARO di UDINE
premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Grazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caparti** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro *sposa* o *le loro stesse giovinette* che *soffrono* « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna *bisogna* saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Luigi Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— È questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e or do che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo *quasi gratuito* cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacone piccoli e a L. 1. — quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.